

"Quando cammino trovo soluzioni creative"

11 PR

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 **LASTAMPA** 57

Al via "MaldiPalco" la nuova stagione di Tangram Teatro

FRANCA CASSINE

Emozionarsi, divertirsi, riflettere e, perché no, pure irritarsi. È un percorso culturale che vuole stimolare pensieri e discussioni mettendo a confronto non solo idee, ma pure generazioni di artisti.

Queste le caratteristiche di "MaldiPalco", la rassegna teatrale proposta da Tangram che nell'edizione 2023 presen-

ta lavori differenti negli spazi di via Don Orione 5.

A inaugurare stasera alle 21 sarà "Veranno a chiederti...", una messa in scena di Ivana Ferri con Gianni Oliva e Bruno Maria Ferraro. Un incontro-spettacolo che vedrà protagonisti uno storico e un attore per ripercorrere, tra parole e musica,

la storia di un periodo che cela ancora molti misteri. Tutto ruota intorno agli anni tra il 1969 e il 1980, epoca in cui l'Italia è attraversata da una serie di avvenimenti epocali che mettono in campo interrogativi a oggi senza risposta. Il programma proseguirà poi fino al 14 dicembre, www.tangramteatro.it. —

ENRICO CAMANNI Lo scrittore oggi presenta il libro "Terre del Viso" al Museo della Montagna "Non esiste più il montanaro per nascita, lo si è per scelta. Questi sono territori liberi da regole"

"È finito l'alpinismo eroico ora si usa troppa tecnologia"

L'INTERVISTA/2

GIANNI GIACOMINO

Oggi alle 18,30, per la rassegna "Leggere le montagne", nella Sala degli Stemmii del Museo della Montagna, viene presentato *Terre del Viso*, dell'alpinista e scrittore Enrico Camanni. Un volume corredato dalle fotografie di Fulvio Beltrando.

Com'è nata l'idea di questo lavoro dove la fotografia ricopre un ruolo importante?

«Con il fotografo Fulvio Beltrando e l'editore Paolo Fusta, quattro anni fa, avevamo realizzato un volume dedicato al Monviso, il re di pietra. Fulvio le immagini e io i testi. Questa volta ci siamo concentrati sulle valli del Viso, che costituiscono un insieme di straordinaria ricchezza naturale e umana, sui due versanti delle Alpi. Sono unite dalla cultura occitana, ma non solo. Ai piedi della montagna si è sviluppato un turismo a misura d'uomo e stanno crescendo esperienze di vita e lavoro interessanti».

Si sta già dedicando ad un nuovo romanzo?

«Il prossimo libro sarà un saggio sulla Montagna Sacra, ispirato al recente progetto relativo al Monviso di Forzo: in oltre mille persone abbiamo deciso di non salirlo più per lasciare un pezzo di terra non calpestata dall'uomo. Oggi, nell'epoca della riconversione ecologica, l'unico sviluppo condiviso dalla politica sembra quello di altri impianti, altro cemento, altre speculazioni, dalla spinosa questione delle Cime Bianche ai progetti invasivi sul Sassolungo alle infrastrutture per le Olimpiadi invernali. Davvero



Enrico Camanni ha aperto una decina di vie sulle Alpi

non esiste un limite?». Dopo la pandemia molte persone hanno riscoperto le Terre Alte, anche andando a viverci. Secondo lei è stata solo una «tendenza» o scelte di vita che dureranno?

"In montagna servono servizi, dalla scuola al medico, e nuovi modelli di comunità"

«Credo sia entrambe le cose. Non sempre le tendenze e le mode sono negative, perché possono aprire a nuovi approcci, nuovi stimoli e nuove scelte. Oggi la montagna è molto più "ibrida" di una volta, con gente che sale, gente che scen-

de e qualcuno che resta. Giudico positivamente questi esperimenti e questi scambi, anche perché non credo che esista più il montanaro per nascita. Si è montanari per scelta».

«Che cosa serve alla montagna? A chi la vive e a chi ci lavora?»

«Servono servizi, innanzi tutto, dalla scuola al medico alla banda larga. Ma ancora di più serve la costruzione di nuovi modelli di comunità, che non possono copiare i vecchi modi di intendere e vivere la montagna. La comunità è essenziale in un paese di montagna, così come in un quartiere di città, perché nessuno — se non lo sceglie — può essere costretto a vivere da eremita tecnologico. Meno che mai se ci sono dei figli da crescere e educare». **È meglio puntare su una mon-**

tagna ludica o una montagna abitata?

«La montagna ludica, specie quella del turismo di massa, sta mostrando i suoi limiti. Ma addirittura certe esperienze riuscite di turismo dolce come quelle della Valle Maira, in assenza di comunità, cioè di gente che viva su tutto l'anno, alla lunga non reggono. Il turismo può essere un notevole supporto economico, a volte anche culturale, ma la montagna non può ridursi a stadio o palcoscenico, anche perché i turisti di oggi cercano delle esperienze, cercano degli scambi». **Alcuni alpinisti ritengono che tutto si sia ridotto a velocità e si sia massificato. Hanno ragione? È finito l'alpinismo romantico?**

«Il romanticismo è una visione personale, che può anche spoparsi con la velocità. Credo che oggi prevalga un alpinismo abbastanza disincantato, potremmo dire sportivo, ma in montagna si trova di tutto, con persone e storie molto diverse tra loro. Dopo il Nuovo Mattino degli anni Settanta e dopo la fine dell'alpinismo eroico, la montagna è diventata un territorio libero da regole e gerarchie. Quindi ognuno la intende e pratica come vuole».

Che cosa direbbe ad un giovane che vuole avvicinarsi al mondo dell'escursionismo e dell'arrampicata?

«Gli direi di non usare troppa tecnologia, perché la montagna è il luogo dell'istinto. Per me è stato così, altrimenti non ci sarei andato. Oggi l'approccio è molto più facile, ma forse è più difficile ritrovarsi. Per farlo, paradossalmente, bisogna essere disposti a perdersi un po' nella natura. E nell'ignoto. E in noi stessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA NON PERDERE

PALAZZO NUOVO

Proiezioni, laboratori e spettacoli per la rassegna "Luci sulle Albe"

Con i loro lavori hanno segnato la storia del teatro, soprattutto con una particolare interpretazione dei classici. Nel quarantennale della fondazione della compagnia delle Albe di Ravenna, ai due fondatori e direttori artistici Marco Martinelli e Ermanna Montanari (foto) sono dedicati una serie di eventi curati da Armando Petrucci, Mariapaola Pierini e Federica Mazzocchi dell'Università di Torino. Intitolati "Luci sulle Albe" prenderanno il via domani a Palazzo Nuovo con un incontro con i due artisti e proseguiranno poi con proiezioni, laboratori e lo spettacolo accolto alla Casa Teatro Ragazzi. F. CAS. —



CONSERVATORIO VERDI

Gli archi dell'Orchestra Filarmonica associano la musica ai profumi

Proseguono le esperienze olfattive dell'Orchestra Filarmonica di Torino. La stagione si intitola proprio "Parfum", associa le note ai profumi e oggi alle 21 al Conservatorio proporrà "Chypre". Gli Archi dell'Ofc, con Sergio Lamberto quale maestro concertatore, offriranno un percorso sonoro tra i sentori dell'isola di Cipro che, romantici e floreali, si mescoleranno ai suoni del mare Mediterraneo. Per l'occasione si ascolteranno pagine di Rachmaninov, Delius, Respighi e Fuchs. La serata sarà aperta da un racconto ispirato al programma, appositamente scritto e interpretato da attori. F. CAS. —



TEATRO VITTORIA

I piemontesi Rebel Bit sul palco tra voce e suoni elettronici

Mettono insieme voce e sperimentazione elettronica per un tipo di sonorità innovativa e curiosa. I piemontesi Rebel Bit si sono imposti fin da subito sulla scena internazionale e, grazie anche all'apparizione in tv a Italia's got Talent, hanno conquistato il pubblico con un inedito modo di fare musica. Oggi alle 20 saranno ospiti del Teatro Vittoria nella stagione dell'Unione Musicale con "Come - Electronic Experience" per un'avventura sonora che spazierà da Niccolò Fabi a Lucio Dalla, dai Muse a Sting, con pure pezzi originali tratti dal loro ultimo album. F. CAS. —



CIRCOLO DEI LETTORI

La divulgatrice Beatrice Mautino svela la scienza dei cosmetici

Nei suoi seguitissimi video su YouTube spiega in maniera chiara e approfondita cosa si cela dietro ai cosmetici e ai prodotti di bellezza che si usano quotidianamente. Beatrice Mautino (foto) è una divulgatrice scientifica popolare soprattutto tra i giovani e oggi alle 21 sarà al Circolo dei lettori per presentare "La scienza dei cosmetici", il suo ultimo libro edito da Gribaud. Con lei ci sarà Alberto Agliotti e insieme parleranno di ingredienti dei prodotti, ma anche di marketing, offrendo spunti di riflessione e pure sfatando qualche mito. Ingresso libero. F. CAS. —



La scrittrice Annabel Streets oggi a Torino

"Quando cammino trovo soluzioni creative"

IL COLLOQUIO

FRANCESCA ROSSO

Fr gli alberi, sotto la pioggia, per ricordare, all'indietro, seguendo i profumi. Annabel Streets ha raccolto 52 modi, uno per settimana, in un saggio appassionante che è insieme, guida, racconto e manuale: *Sul camminare. 52 modi per perdersi e ritrovarsi*

(add editore). Cosa succede camminando in modo consapevole? Prima della presentazione oggi alle 18 alla Bodoni la scrittrice inglese guiderà una passeggiata con ritrovo alle 17 alla sede di add, piazza Carlo Felice 85, e dopo aver percorso Murazzi, piazza Vittorino, piazza Cavour si concluderà in libreria.

«Tutto è cominciato dal mal di schiena — racconta Streets —: andavo da medici e fisioterapisti ma i dolori non passavano.



Annabel Streets

Mi sono accorta che ogni volta che mi alzavo dalla scrivania, anche solo per un tè, stavo meglio e da lì ho iniziato a fare ricerche e a muovermi: invece di andare in auto in palestra per correre sul tapis roulant

potevo camminare».

Dieci anni di raccolta di saggi, articoli scientifici ma soprattutto di esperienza per scoprire tutti i benefici per la salute del corpo e della mente: dalla prevenzione del declino cognitivo al miglioramento del metabolismo o del rapporto sonno-veglia. «Niente scuse: bisogna attrezzarsi con scarpe comode, antipioggia e vestiti termici — dice — e ogni camminata porta benefici: al mattino presto con la luce blu assesta l'orologio interno per tutta la giornata, camminare con altri accorcia le distanze e la meta sembra più vicina e facile ma se hai bisogno di risolvere un problema o di trovare una soluzione creativa meglio farlo da soli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA